



Coordinamento Banca IntesaSanpaolo Sicilia

“ ATTACCA U SCECCU UNNI VOLI U PATRUNI !!!!!!!”

La traduzione può apparire difficile, ma il significato “intrinseco” è fruibile a tutti quanti! L’Azienda, con la decisione “unilaterale” con cui ha di fatto triplicato i tassi di finanziamento del personale, ha voluto dare un “segnale forte” ai suoi collaboratori, ovvero, mettere in chiaro qual è la posizione “dominante” del “padrone” rispetto, non ai propri collaboratori, ma ai propri “sottoposti”.

COMPLIMENTI!!!!!!

I nostri complimenti vanno ai grandi “geni” dell’architettura finanziaria della nostra Azienda che, al momento della diramazione della normativa sui finanziamenti al personale, non hanno saputo valutare i volumi e la reale incidenza dei “presunti” costi aziendali. A noi poveri sottoposti sorge poi una domanda: dove, a che prezzi e’ stata fatta la provvista? Si perché, se come logica vuole, si utilizza la raccolta diretta non intravediamo un gran costo per l’Azienda a meno che i finanziamenti concessi al personale non vengano considerate somme sottratte a maggiori guadagni se utilizzati per prestiti alla clientela!!!!

E così gli “sconti” ai dipendenti sono aleatori, senza certezze, suscettibili di decisioni unilaterali di rialzo del prezzo con l’occhio sempre fisso al conto economico.

E poi, questi dipendenti speculatori, che utilizzano i soldi per ristrutturare debiti pregressi a tassi superiori o comprano obbligazioni alto rischio/alto rendimento o investono alla concorrenza.....E allora eliminiamolo il finanziamento “senza documentazione”, puniamoli!!!!.....Ma da che pulpito viene la predica??????

Quel sistema che ha arricchito i pochi (sempre i soliti noti!!!!) e di conseguenza impoverito tutti gli altri, non ha “insegnato” proprio nulla!!!!

Ma la speranza, come si suole dire, è l’ultima a morire, ed è per questo che auspichiamo che il nostro management saprà fornire altri “segnali”, questa volta positivi, che mirino al recupero della **FIDUCIA** delle Lavoratrici e dei Lavoratori verso la nostra Azienda.

Siamo pronti ad affrontare, con la giusta fermezza, le eventuali “non risposte” che prossimamente il management intenderà “somministrare”.

Palermo, 22.06.2009

